

CITTÀ DI VITERBO



Settore VI

Lavori Pubblici e Manutenzioni, Servizi Cimiteriali, Sistema idrico, Termalismo, Impianti Tecnologici, Gare e Appalti

DOCUMENTO PER LA PROGETTAZIONE

Assegnazione Sub-concessione Pozzo Bagnaccio

I Tecnici

Ing. Marco Casciano

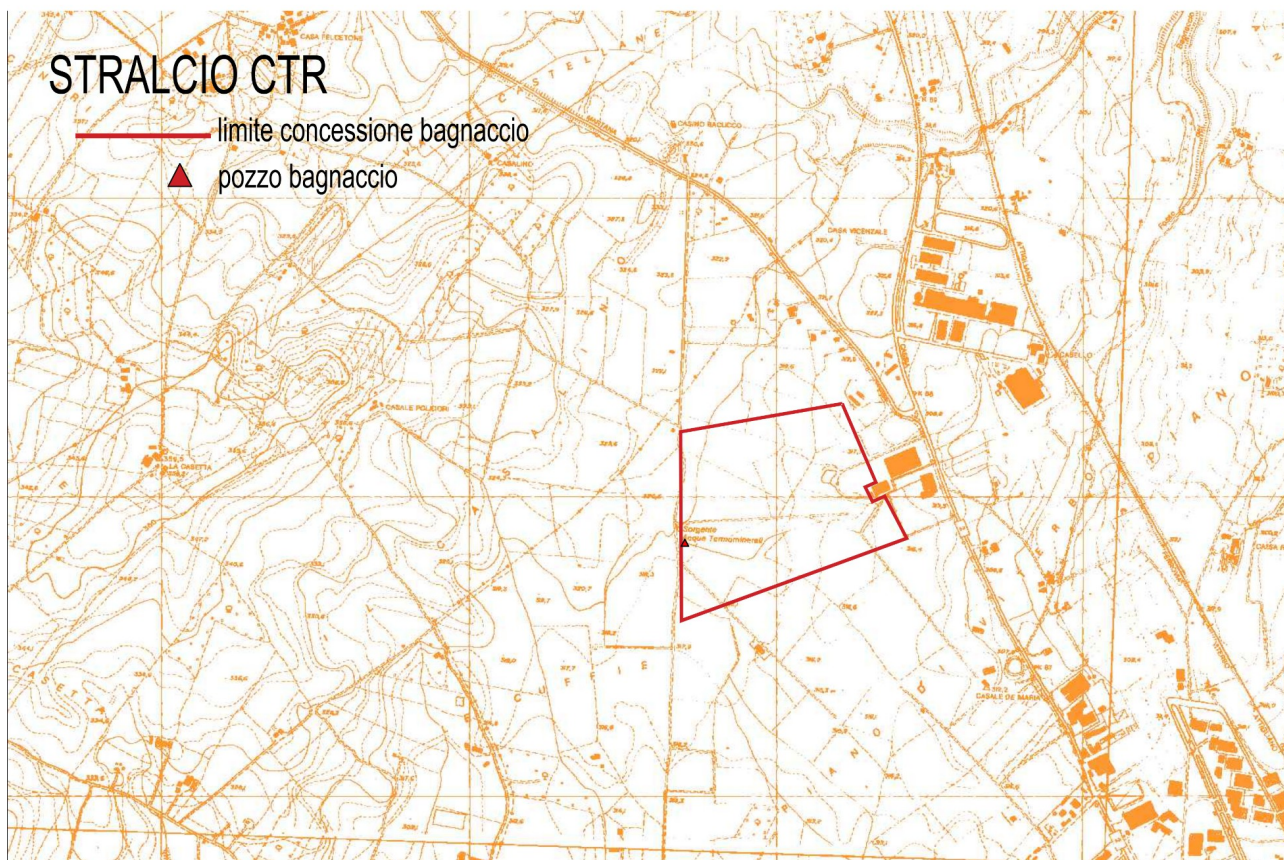
Arch. Marcella Parisini

Geom. Fabio Salvatori

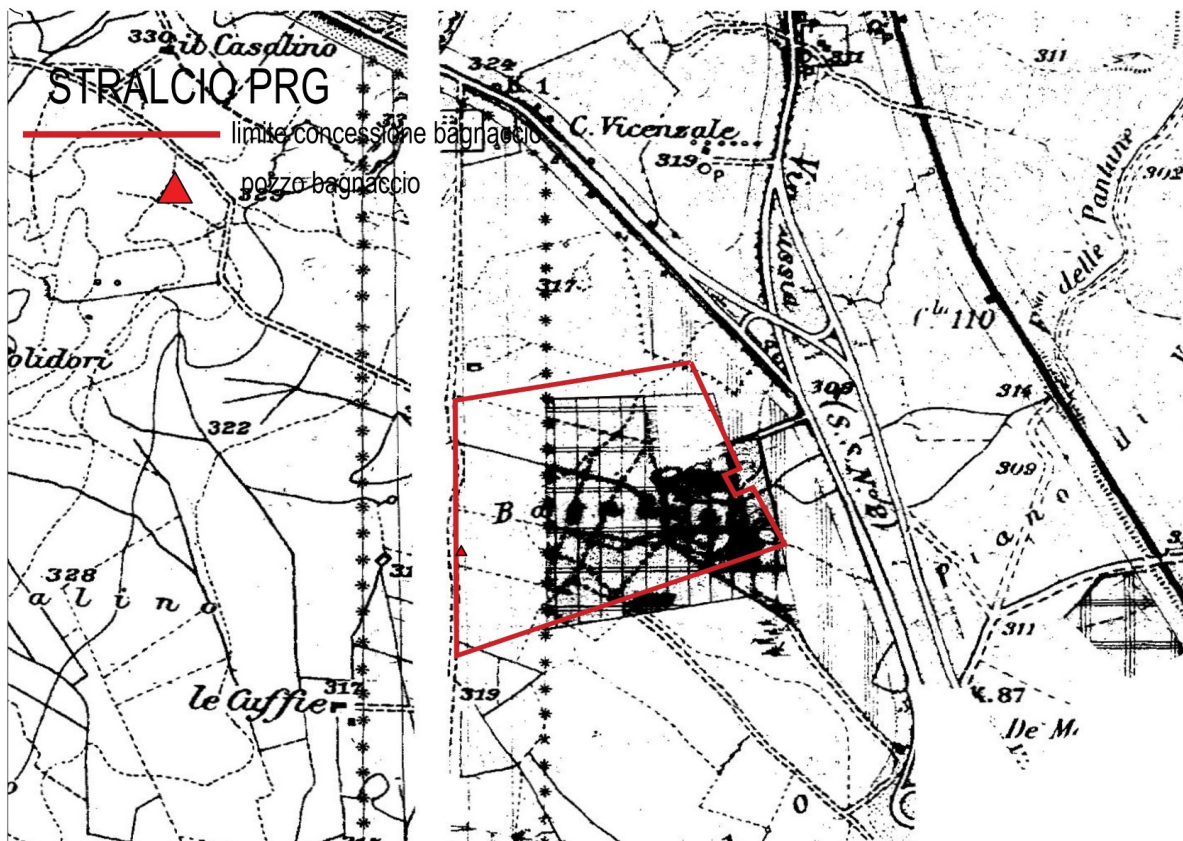
Geom. Aldo Tiacci

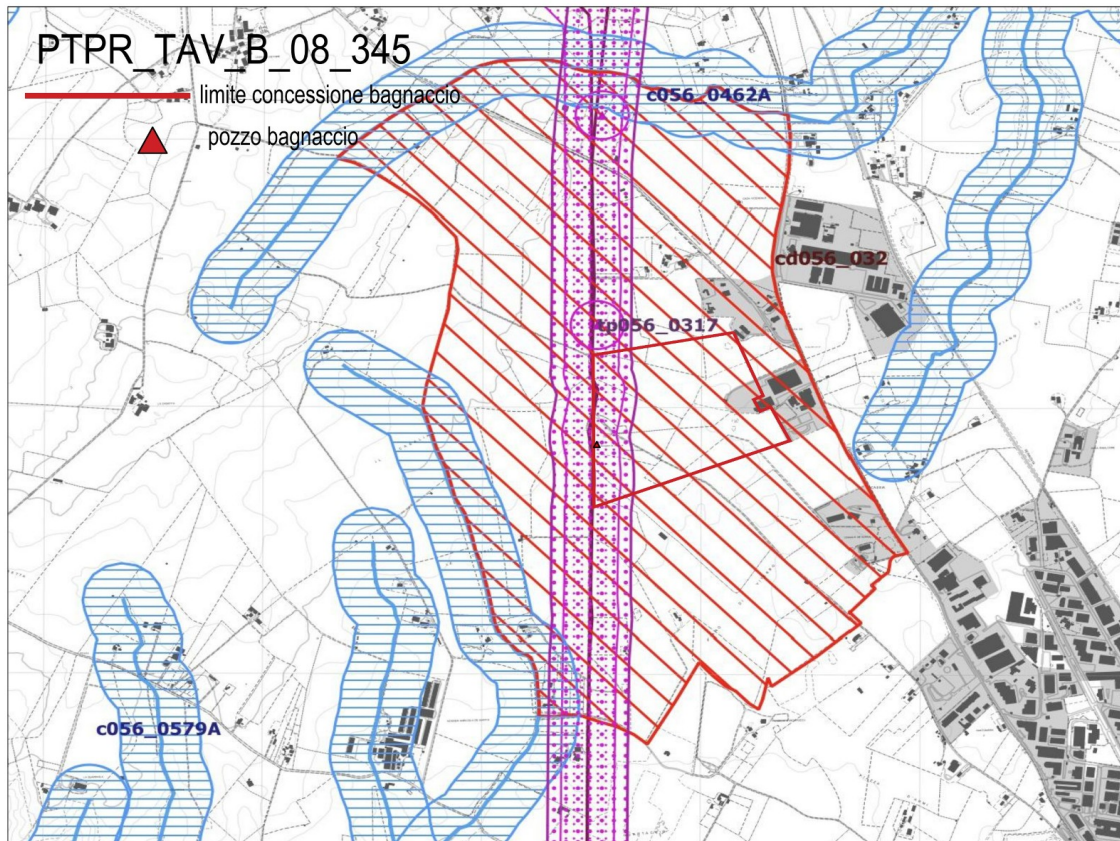
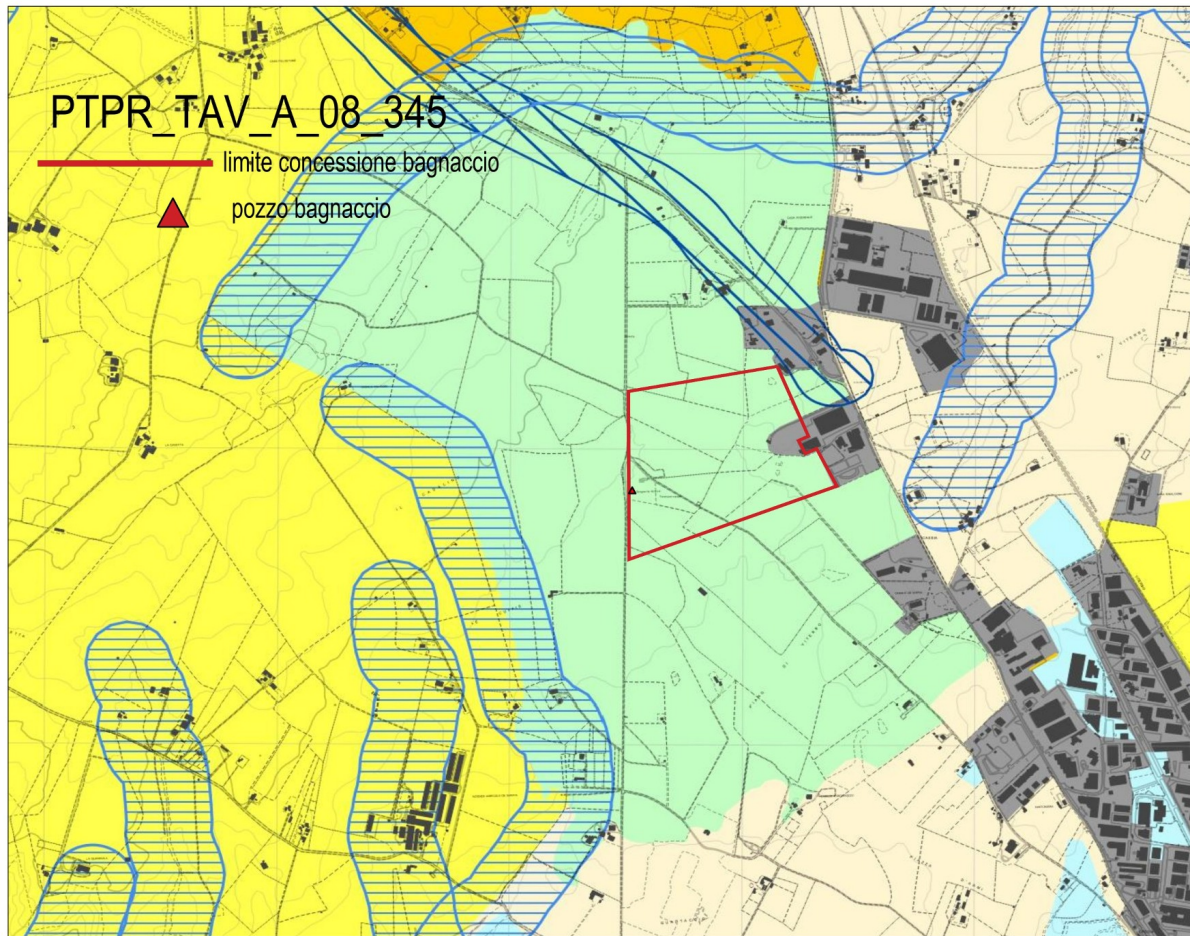
Viterbo, Dicembre 2024

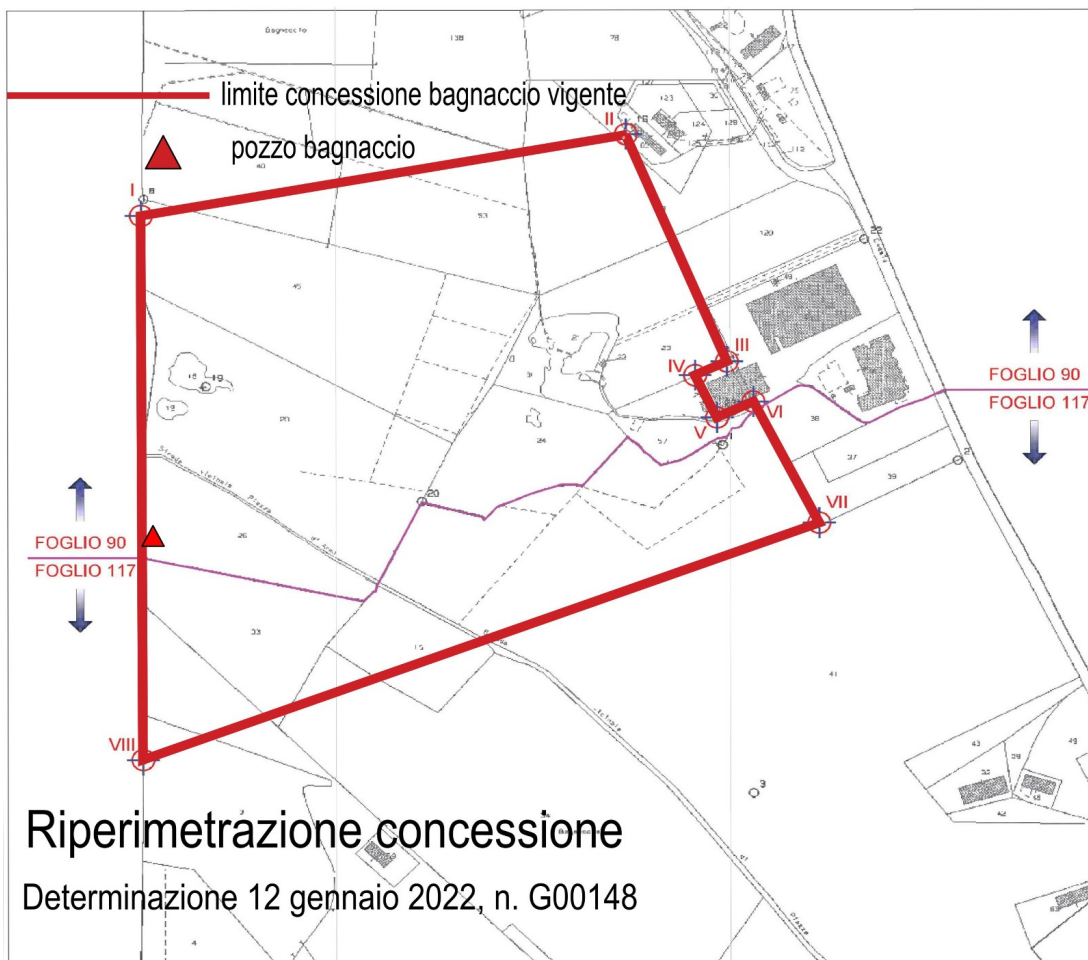
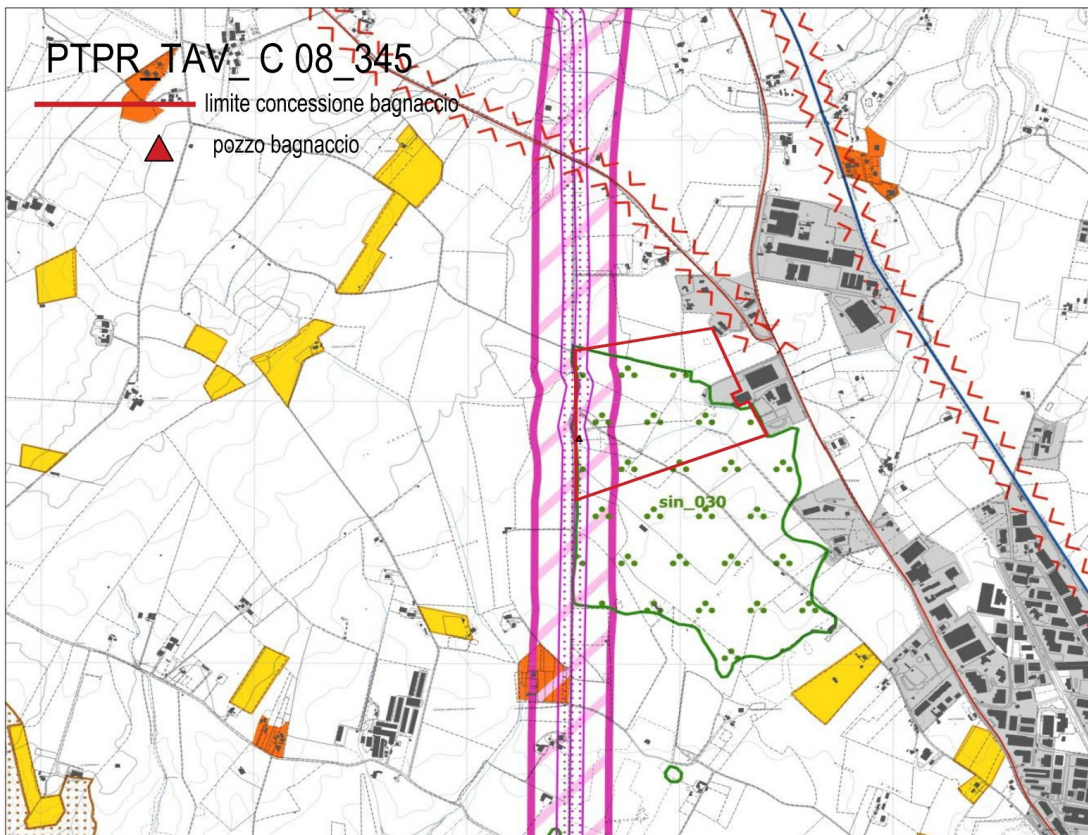
1) INQUADRAMENTO TERRITORIALE



PIANIFICAZIONE VIGENTE







2) DOCUMENTAZIONE STORICA

Rassegna del contesto storico, archeologico, minerario del sito e delle sue Risorse ambientali

L'area del Bagnaccio è per tradizione millenaria legata all'uso delle acque termali; la zona si individua in quel territorio che dalla Strada Regionale Cassia e dal primo tratto della Provinciale Verentana si estende verso Ovest fino all'allineamento tra il casale Le Cuffie ed il Bacucco, a comprendere il laghetto ed il pozzo Bagnaccio, oltre ad un cospicuo numero di manifestazioni termali minori come ad esempio le sorgenti Bacucco, Oasi, Cuffie.

Fu certamente per primo il mondo etrusco a frequentare i luoghi, pur senza lasciare tracce evidenti, ma poi quello romano, che fin dal I° secolo a.C. Nel progettare la Via Cassia scelse un tracciato che attraversava la località Bagnaccio con andamento Nord-Sud, a lambire tutte le manifestazioni termali di quel luogo. Ed è proprio in quel tratto della Via consolare che tra il primo ed il secondo secolo d.C. furono realizzati impianti termali di cui si conserva tuttora traccia, dalle Terme del Bacucco, alle Terme del Naviso, alla Ruzzola, alle Terme della Colonnella. Il sito era noto nell'antichità con la denominazione "ad aquae passeris", legata oltretutto alla presenza di una stazione di posta (mansio) riportata nella cartografia antica (la tavola peutingiana), situata sulla Via Cassia proprio a ridosso delle manifestazioni termali. Qui si fermavano le legioni romane di ritorno dalle campagne di guerra per curare le ferite, qui godevano del privilegio di bagnarsi nelle calde acque del Bagnaccio le ricche famiglie della Roma imperiale che avevano la fortuna di risiedere in sontuose ville ubicate in prossimità delle stesse sorgenti, tra cui quella più nota è la Villa Calvisiana.

I secoli successivi, fino almeno alla metà del 1400 lasciano nell'oblio la località Bagnaccio, con il probabile impaludamento delle aree a ridosso del laghetto e delle sorgenti circostanti, causato da una morfologia tabulare e da un incerto drenaggio delle acque reflue; ma dopo i contributi sollecitati nel secolo quattordicesimo dai Papi nel periodo Avignonese, dal 1450 in poi i Papi Bonifacio IX e Niccolò V in primis, rivalutarono le acque termali viterbesi con ricerche e studi affidati agli studiosi del tempo e con la costruzione di importanti *strutture per le applicazioni terapeutiche delle acque termali (Il Bagno del Papa in primis)*. Ma è alla fine del 1800 e fino ai primi decenni del 1900 la località Bagnaccio torna ad essere intensamente frequentata, con la riattivazione delle Terme del Bagnaccio (talora impropriamente indicate come le Terme Naviso), impostate su palafitte (v.foto) al bordo Nord occidentale del laghetto, collegate alla Città da una linea pubblica di autobus.

L'impossibilità del Comune di valorizzare, per motivi di disponibilità economica, le risorse termali dell'intero Bacino, dopo una proposta senza esito allo Stato di demanializzazione del territorio e delle sue acque, nonché dopo l'espletamento da parte del Comune delle pratiche per il Riconoscimento ai sensi della Legislazione allora vigente, il Regio Decreto 1443 del 1927, vede l'area passare nelle mani dell'Opera Nazionale Dopolavoro, che nel 1938 la cedette all'INPS, con una estensione che dal Bacucco-Bagnaccio si allungava per circa 13 chilometri verso Sud, fino alla località S.Sisto. La mappa della Concessione Mineraria per le acque termali di Viterbo di provenienza INPS datata 21 Luglio 1935 indica chiaramente l'esistenza di "piscine" nella località La Ruzzola e subito a Sud della Strada Garinei, di fronte al laghetto Bagnaccio. Da una foto aerea della Royal Air Force del Febbraio 1944, è possibile vedere con chiarezza il laghetto e, in prossimità dell'incrocio tra la Strada Garinei e la Strada di Piazza d'Armi, una "piscina" a dimostrazione del fatto che, anche in periodo bellico, il sito era frequentato dai viterbesi e, forse, anche dalle truppe tedesche di passaggio. Un fortunoso accordo sopravvenuto poi nel 1953 consentì al Comune di riacquisire, quantomeno la disponibilità dell'area Bullicame insieme a quella del Bagnaccio. Ma solo nel 1998 la Regione Lazio concesse il rinnovo nominativo dell'area Bagnaccio al Comune di Viterbo per 30 anni a decorrere dal 14 Gennaio 1998.

Un Sito, quindi, che come gli altri del Sistema Termale Viterbese (S.T.V.) offre la presenza di acque termali di elevata qualità in un contesto naturale ricco di storia millenaria. Ne è testimonianza il tracciato dell'antica Cassia che fin dal II secolo a.C, partendo dalla località Bacucco, seguendo verso Sud il percorso dell'attuale Strada Garinei e poi, con l'interruzione in corrispondenza del

sedime aeroportuale, prosegue fino al Ponte Camillario e di lì, verso Sud Sud Ovest fino alla località San Sisto, passa a ridosso della gran parte dei siti termali del Sistema: in successione da Nord a Sud, Bacucco, Oasi, Bagnaccio, Bussete, Zitelle, Carletti, Bullicame, Pozzetto, San Cristoforo-Asinello, Paliano, San Sisto.

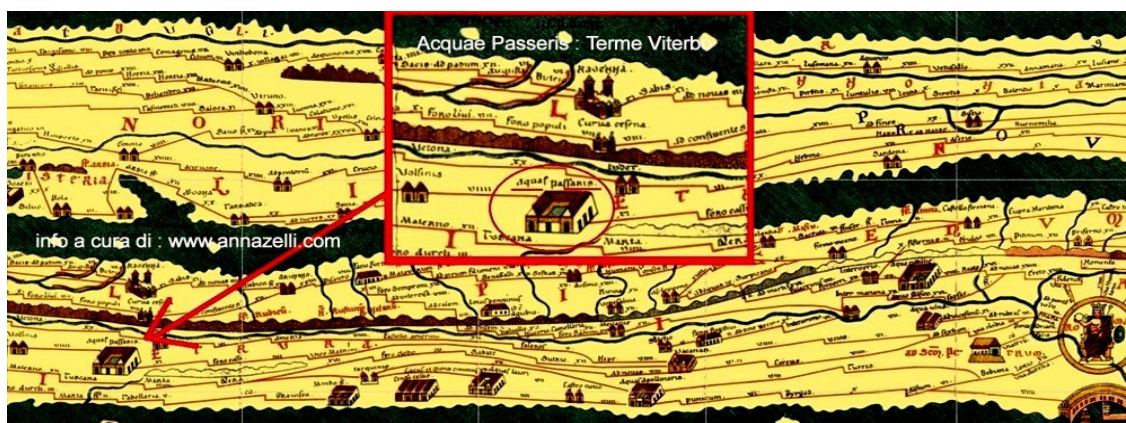
La presenza dell'acqua ha sempre attratto gli uccelli migratori, per cui il Sito Bagnaccio nel suo insieme ha assolto ed assolve attualmente il ruolo di area di sosta per numerose specie di volatili.

*Ma la natura dei terreni affioranti, con ampie plaghe interessate dai travertini, rappresenta motivo di insediamento di specie vegetali caratteristiche di questa tipologia di terreni, tra le quali una rara orchidea tipica delle aree termali del viterbese. Si è promosso con attività scientifiche sui terreni del Bagnaccio e nelle "pozze" di acqua termale reflua dove, le specie di orchidee selvatiche autoctone e, nelle pozze, riambientato il *rospo smeraldino*, specie protetta dalla Comunità europea (v.abstract della pubblicazione presentata nel 2020 al 115° Congresso della Società Botanica Italiana).*

In una fase climatica, poi, caratterizzata da elevate temperature e prolungata siccità, la mancanza dell'acqua mette chiaramente a forte rischio la sopravvivenza delle specie animali e vegetali ospiti del sito, compromettendo evidentemente tutte le iniziative di studio e di promozione della cultura naturalistica.

L'assegnazione a privati di una sub-concessione di acqua termale dal pozzo Bagnaccio, rappresenta certamente un momento di particolare rilevanza nella gestione del Termalismo viterbese, non tanto sul piano meramente economico, stante la forte richiesta del pubblico per la balneazione nelle nostre acque termali, ma per la giusta valorizzazione di un territorio che riunisce in sé eccellenze di carattere idrotermale, ma più diffusamente sul piano ambientale, a livello di terreno, flora e fauna, nonché sul piano storico archeologico, che ne fanno una vera eccellenza nel contesto del territorio comunale.

La composizione chimica della sua acqua, ridefinita recentemente dal campionamento dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV - Cinti 2014) consente di classificarla fra le solfato-bicarbonato-alcantino terrose-sulfuree, fluorate, ipertermale, del tutto confrontabile con quella della sorgente Bullicame. Il Riconoscimento ministeriale delle acque, come quello dei fanghi del Bagnaccio, risale al nulla osta dell'allora Ministero della Sanità rilasciato in data 29 Giugno 1921, così come sancito dall'accordo Stato Regioni del 23 Settembre del 1994.



La Tavola peutingeriana con ingrandimento delle Acquae Passeris (da una rielaborazione di Anna Zelli, in www.annazelli.com)

La Concessione Bagnaccio

La zona è raggiungibile percorrendo Strada Garinei a poca distanza dall'incrocio con strada Piazza d'Armi.

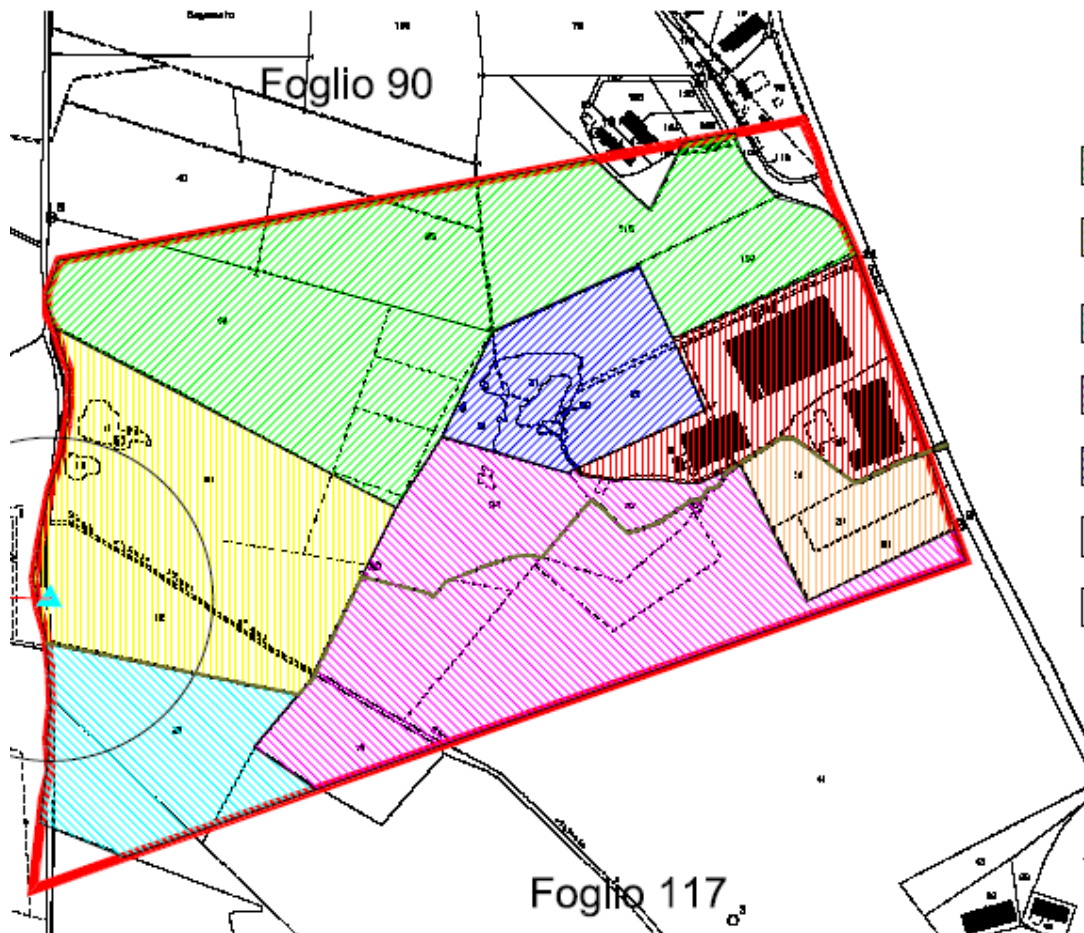
Il Pozzo "Bagnaccio", di cui trattasi, è ricompreso all'interno dell'area censita al foglio 90 particella 163 di proprietà privata.

Il Comune di Viterbo è titolare della concessione mineraria di acqua termominerale nella zona denominata "Bagnaccio", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 3129 in data 8.7.1998

per la durata di anni trenta a decorrere dalla data del 14.1.1998 e, quindi, con scadenza in data 14.1.2028.

La sub-concessione di cui trattasi avrà durata fino alla data del 31.12.2027 salvo motivi di decadenza e/o di rinuncia.

Il Comune è proprietario di una superficie di circa 3,39 ha (Particelle 21, 22, 23, 31 del Foglio 90) come risulta nella planimetria sotto riportata;



3) OBIETTIVI DEL PROGETTO

A) L'idea progettuale sarà finalizzata allo sviluppo, alla tutela e alla valorizzazione della risorsa mineraria per scopi con prevalenza sociale, che curi la conservazione dei valori identitari e culturali della comunità locale, nonché del paesaggio agrario, compatibilmente con le quantità sub-concesse anche in relazione agli aspetti igienico-sanitari legati alla balneazione.

B) L'idea progettuale sarà, inoltre, relativa alle opere e interventi a tutela/manutenzione del territorio ivi incluse le opere di miglioramento/riqualificazione della viabilità locale, della sicurezza e pubblica utilità anche relative all'installazione di impianti di pubblica illuminazione.

C) L'idea progettuale dovrà prevedere tempi minimi di avvio del programma di coltivazione e dello sfruttamento della risorsa mineraria.

D) Per raggiungere l'obiettivo dello sviluppo della risorsa mineraria si richiedono capacità tecniche ed esperienze maturate in determinati ambiti.

E) L'idea progettuale si concentrerà sulla valorizzazione/educazione ambientale e/o di valorizzazione del patrimonio vegetale (orchidee selvatiche autoctone) e faunistico (rospo smeraldino) e/o del patrimonio storico ed archeologico locale.

F) Particolare attenzione sarà posta alle idee progettuali che presenteranno soluzioni inerenti il superamento delle barriere architettoniche e proporranno tariffe agevolate

4) DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Area recintata di pertinenza del Pozzo Bagnaccio oggetto di sub-concessione



Interno area recintata: opera di presa con adduzioni acqua termale



Interno area recintata: opera di presa con adduzioni acqua termale

CITTÀ DI VITERBO

Nr.489a/2024/CDU



MARCA DA BOLLO € 16,00
n. Art. 16 del D.P.R. 955/1982 – art.7
Norme Speciali L.604/72
(art.3 D.M. 10 novembre 2011)

Settore VII

*Urbanistica e Centro Storico - Sportello Unico per l'Edilizia - Edilizia Residenziale Pubblica
Gestione Impianti Sportivi e Sport - Accessibilità Spazi Urbani e Abbattimento Barriere Architettoniche*

Viterbo, 05/12/2024

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta del Dirigente Settore VI, acquisita al protocollo nr. 144359 del 04/12/2024;
Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380, art. 30 (L);
Visto il P.R.G. della Città;
Visto il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21 aprile 2021;
Visto il T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;
Vista la relazione del perito demaniale Geom. R. Allegrozzi, incaricato dalla Regione Lazio con D.P.G.R. n.2407/94, acquisita in atti al prot. n.8023/1 del 19/05/1997 e pubblicata in data 15/05/1998;
Vista la relazione del perito demaniale Dott. Agr. Antonella Ranucci, incaricata dalla Ex Università Agraria di Grotte S. Stefano, trasmessa dal Settore Patrimonio con nota prot. n.0018765 del 24/05/2013 ed acquisita dal Settore VII con prot. n.605 del 29/05/2013;
Vista la Determinazione Regionale Lazio n. G00148 del 12/01/2022

CERTIFICA

Che l'area distinta in catasto:

al foglio n. 90 con la particella n. 18-19-161-162-21-22-23-24-25-163 parte -164-31-40 parte -45 parte -53 parte -55 parte -57-83-119 parte -120;

con riferimento agli strumenti urbanistici in premessa citati ricade:

- in parte in Zona E "Agricola" - sottozona E4 "Agricola normale";
- in parte in Zona F4 "Servizi e attrezzature privati";
- in parte in Zona F6 "Parco pubblico";
- in parte nel vincolo archeologico da PRG

con riferimento al vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale ricade:

- in parte all'interno del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.134 co.1, lett. b. del D.Lgs. 42/04 (art.142 co.1, lett. m.);
- all'interno del perimetro determinato dal Decreto di vincolo dell'area denominata "Loc. Bacucco e Bagnaccio" ai sensi dell'art. 136, c.1, lett.c) e d) del D.Lgs. 42/2004

con riferimento all'eventuale presenza di usi civici, sulla base delle risultanze delle relazioni in premessa citate e della documentazione in atti, si attesta che l'area sopra identificata non risulta compresa nei terreni del demanio civico nè tra i terreni privati gravati da diritti collettivi.

Il certificato si riferisce all'area della ripermetrazione della concessione mineraria operata dalla Regione Lazio con Determinazione 12/01/2022 n. G00148 allegata alla richiesta di CDU

Il certificato di destinazione urbanistica conserva validità per un anno dalla data del rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione e ai privati gestori di pubblici servizi.

Il Dirigente del Settore VII

Arch. Stefano Peruzzo

Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa

CITTÀ DI VITERBO

Nr.489b/2024/CDU



MARCA DA BOLLO € 16,00
n. Art. 16 del D.P.R. 955/1982 – art.7
Norme Speciali L.604/72
(art.3 D.M. 10 novembre 2011)

Settore VII

*Urbanistica e Centro Storico - Sportello Unico per l'Edilizia - Edilizia Residenziale Pubblica
Gestione Impianti Sportivi e Sport - Accessibilità Spazi Urbani e Abbattimento Barriere Architettoniche*

Viterbo, 05/12/2024

IL DIRIGENTE

Vista la richiesta del Dirigente Settore VI, acquisita al protocollo nr. 144359 del 04/12/2024;
Visto il D.P.R. 06/06/2001, n. 380, art. 30 (L);
Visto il P.R.G. della Città;
Visto il P.T.P.R. approvato con D.C.R. n.5 del 21 aprile 2021;
Visto il T.U. delle leggi sull'Ordinamento degli enti locali di cui al D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;
Vista la relazione del perito demaniale Geom. R. Allegrozzi, incaricato dalla Regione Lazio con D.P.G.R. n.2407/94, acquisita in atti al prot. n.8023/1 del 19/05/1997 e pubblicata in data 15/05/1998;
Vista la relazione del perito demaniale Dott. Agr. Antonella Ranucci, incaricata dalla Ex Università Agraria di Grotte S. Stefano, trasmessa dal Settore Patrimonio con nota prot. n.0018765 del 24/05/2013 ed acquisita dal Settore VII con prot. n.605 del 29/05/2013;
Vista la Determinazione Regionale Lazio n. G00148 del 12/01/2022

CERTIFICA

Che l'area distinta in catasto:

al foglio n. 117 con la particella n. 3 parte -15 parte -33 parte -34 parte-35 parte -41 parte;

con riferimento agli strumenti urbanistici in premessa citati ricade:

- in parte in Zona E "Agricola" - sottozona E4 "Agricola normale";
- in parte in Zona F4 "Servizi e attrezzature privati";
- in parte in Zona F6 "Parco pubblico";
- in parte nel vincolo archeologico da PRG

con riferimento al vigente Piano Territoriale Paesistico Regionale ricade:

- in parte all'interno del vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.134 co.1, lett. b. del D.Lgs. 42/04 (art.142 co.1, lett. m.);
- all'interno del perimetro determinato dal Decreto di vincolo dell'area denominata "Loc. Bacucco e Bagnaccio" ai sensi dell'art. 136, c.1, lett.c) e d) del D.Lgs. 42/2004

con riferimento all'eventuale presenza di usi civici, sulla base delle risultanze delle relazioni in premessa citate e della documentazione in atti, si attesta che l'area sopra identificata non risulta compresa nei terreni del demanio civico nè tra i terreni privati gravati da diritti collettivi.

Il certificato si riferisce all'area della ripermimetrazione della concessione mineraria operata dalla Regione Lazio con Determinazione 12/01/2022 n. G00148 allegata alla richiesta di CDU

Il certificato di destinazione urbanistica conserva validità per un anno dalla data del rilascio se, per dichiarazione dell'alienante o di uno dei condividenti, non siano intervenute modificazioni degli strumenti urbanistici.

Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione e ai privati gestori di pubblici servizi.

Il Dirigente del Settore VII

Arch. Stefano Peruzzo

Firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione digitale e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa



REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

N. 20900 - 9 di prot.
5502 di arch.



Direzione Generale della Sanità Pubblica

Ufficio Affari Generali

Risposta a nota del _____ N. _____ Div. _____ Sez. _____

Allegati N. _____

Roma, li 29 Giugno 1925

Conferma la data

OGGETTO

Viterbo

Autorizzazione all'esercizio dello Stabilimento termale *del Bagnaccio*
lis

Al Sig. PREFETTO

di *Roma*

Nella seduta del *29 giugno 1925* *il Consiglio Super*
riordinamento ~~la Commissione centrale consultiva~~
per le acque minerali ha dato parere favorevole per la utilizzazione dell'acqua della sorgente
del Bagnaccio che scaturisce nel comune di *Viterbo*
ad uso di ~~bibita~~, bagni, fanghi e ~~inalazioni~~.

In accoglimento e in conformità di tale parere;

Visto l'articolo 16 del Regolamento approvato con R. D. 28 settembre 1919 n° 1924;

NULLA OSTA

da parte di questo Ministero, alla emissione da parte della S. V. del decreto di autorizzazione
all'esercizio dello stabilimento termale *del Bagnaccio* sito nel

[Signature]

[Signature]

Comune di Viterbo nel quale la suddetta acqua viene utilizzata, con
che l'uso di essa venga limitato a bagni e fontane

~~Il decreto di autorizzazione dovrà essere subordinato~~

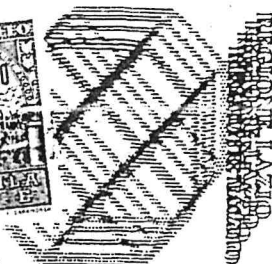
Si gradirà di ricevere copia del decreto.

PEL MINISTRO

F. Bonifazi



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO



- 8 LUG. 1998

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

ADDI' - 8 LUG. 1998

NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

BADALONI	Pietro	Presidente	GUASCO	Romolo	Assessore
COSENTINO	Lionello	Vice Presidente	HERMANIN	Giovanni	"
AMATI	Matteo	Assessore	LUCISANO	Pietro	"
BONADONNA	Salvatore	"	MARRONI	Angiolo	"
CIOFFARELLI	Francesco	"	META	Michele	"
FEDERICO	Maurizio	"	PIZZUTELLI	Vincenzo	"

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione
..... OMISSIS

COSENTINO - AMATI - BONADONNA

ASSENTI: _____

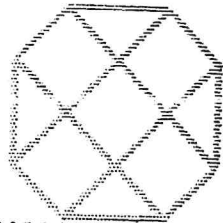
DELIBERAZIONE N° 3129

OGGETTO: Rinnovo concessione mineraria di acqua termominerale denominata "Bagnaccio" in territorio del Comune di Viterbo.



PER COPIA CONFORME

[Handwritten signature]



OGGETTO: Rinnovo concessione mineraria di acqua termominerale denominata "BAGNACCIO" sita in territorio del Comune di Viterbo.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore allo Sviluppo Economico ed Attività Produttiva;

VISTO il R.D. 29/7/1927, n° 1443;

VISTO il R.D. 15/6/1936, n° 1347;

VISTA la Legge 7/11/1941, n° 1360;

VISTO il D.P.R. 28/6/1955, n° 620;

VISTA la legge 3/4/1961, n° 283;

VISTO il D.P.R. 14/1/1972, n° 2;

VISTO il D.P.R. 24/7/1977, n° 616;

VISTA la L.R. 2/5/1980, n° 30 e successive modificazioni;

VISTA la L.R. 26/6/1980, n° 80;

VISTA la L.R. 22/7/1993, n° 31;

VISTA la legge 15/5/1997, n° 127;

VISTO il D.M. 10/8/1953, con il quale la parte della concessione "TERME DI VITERBO" comprendente le sorgenti di acqua termominerale nella zona denominata "BAGNACCIO" è stata trasferita, a decorrere dalla data dello stesso decreto, al Comune di Viterbo, su un'area avente per estensione Ha 36.66.40 (ettari trentasei, are sessantasei, e centiare quaranta);

VISTA l'istanza prot. n° 000504 del 10/1/1997, con la quale il Sindaco pro-tempore del Comune di Viterbo, ha chiesto il rinnovo della concessione di acqua termominerale denominata "BAGNACCIO" sita in territorio del Comune di Viterbo;

VISTA la nota prot. 015546 dell'8/10/1997, con la quale il Comune di Viterbo, nel restituire l'istanza completata della relata di avvenuta pubblicazione, ha comunicato che contro l'istanza non sono state presentate osservazioni;

CONSIDERATO che l'istanza stessa, con nota prot. n° 4807 del 13/7/1997, -ai sensi dell'art.4 del D.P.R. 28/6/1955, n° 620-, è stata comunicata all'Amministrazione Provinciale di Viterbo, alla Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura Viterbo ed al Comune di Viterbo, per formulare eventuali osservazioni in merito al chiesto rinnovo;



[Handwritten signature]



REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

segue DELIBERAZIONE n. _____

del _____

Pag. n. _____

8 LUG. 1998

REGIONE LAZIO

VISTA la nota prot. n°030041 del 10/7/1997, con la quale la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo esprime parere favorevole all'accoglimento dell'istanza di rinnovo della concessione a favore del Comune di Viterbo;

VISTA la nota prot. n°19410 del 21/7/1997, con la quale l'Amministrazione Provinciale di Viterbo comunica che non sussistono impedimenti di carattere idrogeologico;

CONSIDERATO che il Comune di Viterbo richiedente il rinnovo della concessione, anche in applicazione della legge 3/4/1961, n°263, è in possesso della idoneità tecnico-economica necessaria per lo sfruttamento della concessione di acqua termominerale di cui trattasi;

VISTO il parere favorevole espresso dalla Commissione Regionale Consultiva per le Acque Minerali e Termali, nella seduta del 28/4/1998;

RITENUTO che a norma del combinato disposto dell'art.34 del R.D. 29/7/1927, n°1443 e dell'art.27, comma 1°, della L.R. 26/6/80, n°90, l'opportunità che il rinnovo della concessione abbia durata di anni trenta,

all'unanimità:

DELIBERA

ART.1: La concessione delle sorgenti di acqua termominerale nella zona denominata "BAGNACCIO" sita in territorio del Comune di Viterbo, avente una estensione di Ha 36.66.40 (ettari trentasei, arc sessantasei, e centiare quaranta) è rinnovata in favore del Comune di Viterbo (codice fiscale 80008850564) per la durata di anni trenta a decorrere dalla data del 14/1/1998.

ART.2: Il Comune di Viterbo, titolare della concessione, è tenuto:
a) a corrispondere la tassa di concessione regionale di £.3.226.000 (tremilioniduecentoventiseimila) ai sensi della L.R. 2/5/1980, n°30 e successive modificazioni;

b) a corrispondere il diritto proporzionale annuo anticipato di £.2.500.000 (duemilionicinquecentomila) ai sensi dell'art.23 della L.R. 26/6/1980, n°90, così come modificato dall'art.4 della L.R. 22/7/1993, n°31;

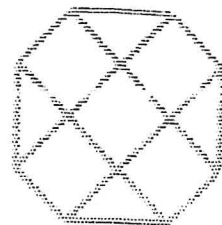
c) ad osservare l'obbligo di provvedere, con misuratori di portata e di conducibilità elettrica alle sorgenti o in prossimità dell'impianto di utilizzazione nonché pluviografi e termografi ubicati in posizione idonea nell'area della concessione, alla raccolta e conservazione dei dati concernenti sia la portata e le caratteristiche dell'acqua sia la meteorologia della zona della concessione;

d) ad eseguire ogni sei mesi, alla presenza di un funzionario regionale dell'Ufficio Acque Minerali e termali, le misurazione delle portate dei singoli pozzi;

e) a far pervenire alla Regione Lazio - Assessorato allo Sviluppo Economico e Attività Produttive - Ufficio Acque Minerali e

PER IL CAPO CONSIGLIERE





REGIONE LAZIO

Termati, entro tre mesi dalla data di notifica della presente deliberazione, copia autentica della nota di avvenuta trascrizione della deliberazione stessa all'Ufficio dei Registri Immobiliari di Viterbo.

ART.3: Restano confermati tutti gli obblighi, disposizioni ed oneri dettati con il D.M. 10/8/1953 nelle premesse citate, i quali di intendono qui integralmente trascritti.

ART.4: Il rinnovo della concessione mineraria di cui alla presente deliberazione non pregiudica gli eventuali diritti dei terzi.

ART.5: Il presente atto deliberativo non è soggetto a controllo ai sensi della legge 15/5/1997, n°127 e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

20 LUG. 1998 20 LUG. 1998



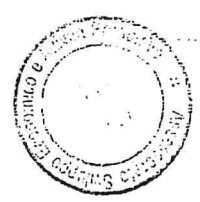
Per copia conforme

IL PRESIDENTE: f.to PIETRO BADALONI

IL SEGRETARIO: Dott. Saverio GUCCIONE

UFFICIO IV° - SEZIONE IIIª
R. RESPONSABILE DELLA SEZIONE
(Paolo BOTTA)

Paolo Botta



PER COPIA CONFORME

[Signature]

UFFICIO DEL REGISTRO DI VITERBO	
ESATTE <u>266.000</u> <u>Duecento sessantasei mila</u> <u>nessi</u>	ESEGUITA REGISTRAZIONE AL N. <u>6183</u> MOD. <u>3</u>
ADDI <u>16 MAR. 1999</u>	IL DIRETTORE REGISTRI (F. C. [Signature])



Regione Lazio

DIREZIONE CICLO DEI RIFIUTI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 12 gennaio 2022, n. G00148

L.R. 26.06.1980, n. 90 e s.m.i. Ripermetroazione della concessione mineraria denominata "Bagnaccio", ubicata in territorio del Comune di Viterbo. Titolare: Comune di Viterbo

OGGETTO: L.R. 26.06.1980, n. 90 e s.m.i. Riperimetrazione della concessione mineraria denominata "Bagnaccio", ubicata in territorio del Comune di Viterbo.
Titolare: Comune di Viterbo

IL DIRETTORE *AD INTERIM* DELLA DIREZIONE REGIONALE
CICLO DEI RIFIUTI

VISTA l'Organizzazione generale interna dell'Amministrazione regionale ed i suoi doveri Istituzionali esterni, come da:

- Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";
- L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";
- Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la D.G.R. n 124 del 9 marzo 2021 con la quale è stato conferito all' Ing. Wanda D'Ercole l'incarico di Direttore della Direzione Generale ai sensi del regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1;

VISTA la D.G.R. n. 146 del 19 marzo 2021 "Conferimento dell'incarico ad interim di Direttore della Direzione regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti all' Ing. Wanda D'Ercole, Direttore della Direzione Generale";

VISTA la Determinazione G03478 del 30 marzo 2021 "Presenza d'atto art. 24, comma 1 lettera c) del R.R. n. 4 del 19.03.2021, art. 2, comma 1, del R.R. n. 5 del 22.03.2021 e art. 3 comma 1 del R.R. n. 6 del 24.03.2021. Modifica Determinazione n. G15349 del 13 novembre 2017 e s.m.i.";

VISTO l'Atto di organizzazione n. G10614 del 14 settembre 2021: "Presenza d'atto della "Direttiva del Direttore generale n. 693725 del 1° settembre 2021 in attuazione della riorganizzazione dell'apparato amministrativo di cui alle Deliberazioni della Giunta regionale del 20 luglio 2021, n. 475 e del 5 agosto 2021, n. 542". Modifica della Determinazione della Direzione regionale "Ciclo dei Rifiuti" n. G03478 del 30 marzo 2021";

VISTE le principali disposizioni legislative e regolamentari sulle concessioni minerarie di coltivazione delle acque minerali e termali ed in particolare:

- R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 e successive modificazioni ed integrazioni "*Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno*", testo fondamentale per la regolazione dei rapporti in materia di concessioni minerarie e autorizzazioni all'attività di ricerca e coltivazione;
- D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 24 luglio 1977 n. 382" che rende effettivo il trasferimento alle Regioni delle competenze in materia;
- L.R. 2 maggio 1980, n. 30 e successive modificazioni "Disciplina delle tasse sulle concessioni regionali";
- L.R. 26 giugno 1980, n. 90 e successive modificazioni e integrazioni "Norme per la ricerca, la coltivazione e l'utilizzazione delle acque minerali e termali nella Regione Lazio", testo che regola le disposizioni regionali sulla materia;

- L.R. 22 luglio 1993, n. 31 e successive modificazioni e integrazioni recante modificazioni alla L.R. 26 giugno 1980, n. 90;
- Art. 7 della L.R. 6 agosto 2007, n. 15 "Disposizioni in materia di acque minerali naturali e di sorgente;
- Direttiva 2006/123/CE del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno;
- Decreto Legislativo 26 marzo 2010, n. 59 "Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno";

VISTO il Decreto Ministeriale del 10 agosto 1953, che trasferiva la titolarità della concessione mineraria denominata "Bagnaccio" dall'INPS al Comune di Viterbo;

VISTA la Delibera Giunta regionale n. 3129 del 08.07.1998 con cui la Regione Lazio ha rinnovato per 30 anni a favore del comune di Viterbo la concessione Mineraria denominata "Bagnaccio";

CONSIDERATO che con la nota del 23.09.2020 prot. n. 818987, il Comune di Viterbo ha richiesto alla Regione Lazio la trasmissione della cartografia relativa alla perimetrazione della concessione denominata "Bagnaccio";

CONSIDERATO che con nota prot. 934173 del 02.11.2020 la Regione Lazio ha trasmesso la documentazione relativa alla perimetrazione in questione risalente al 1953 e il relativo *shape* file, costruito a partire da tale cartografia;

VISTO che con nota del 16.07.2021 prot. 619730 il Comune di Viterbo ha evidenziato che dalle cartografie trasmesse dall'Amministrazione regionale, la concessione denominata "Bagnaccio" risulta pari a 46.24.40 HA contro l'estensione indicata nella DGR 3129 del 08.07.1998 pari 36.66.40 HA, trasmettendo contestualmente una cartografia aggiornata, riportante la perimetrazione corretta della concessione in questione, con estensione pari a 36.66.40 HA;

DATO ATTO che con nota del 14.09.2021 prot. 717058 la Regione Lazio ha preso atto di tale difformità, comunicando che si dovrà procedere alla redazione di un nuovo verbale di delimitazione secondo quanto definito dall'art. 12 della L.R. 90/80 e alla conseguente ratifica del verbale in questione integrando l'atto concessorio, riportando in tale atto la cartografia con la corretta estensione dell'area rilasciata in concessione, che dovrà dunque essere pari a 36.66.40 HA conformemente a quanto riportato nelle cartografie trasmesse con gli allegati 2 e 3 alla nota n. 619730 del 16.07.2021;

ACCERTATO che in data 24.11.2021 è stato redatto il verbale di riperimetrazione dell'area della concessione mineraria denominata "Bagnaccio" ubicata in Comune Viterbo, allegato e parte integrante della presente determinazione, da cui risulta, sulla base del piano topografico allegato e, a seguito della ricognizione e della delimitazione effettuate alla presenza del direttore di miniera e del Dirigente del settore termale di Viterbo, che l'area della concessione occupa una superficie totale pari ad Ha 36.66.40 (ettari trentasei, are sessantasei e centiare quaranta);

RITENUTO, pertanto, di poter approvare la ripermetrazione della concessione mineraria denominata "Bagnaccio" ubicata in Comune Viterbo, secondo quanto descritto nel verbale sopra citato;

CONSIDERATO che la ripermetrazione della Concessione mineraria "Bagnaccio", comporta comunque il rispetto e l'ottemperanza di tutte le prescrizioni e i vincoli riportati nella Delibera Giunta regionale n. 3129 del 08.07.1998 con cui la Regione Lazio ha rinnovato per 30 anni a favore del comune di Viterbo la concessione Mineraria denominata "Bagnaccio";

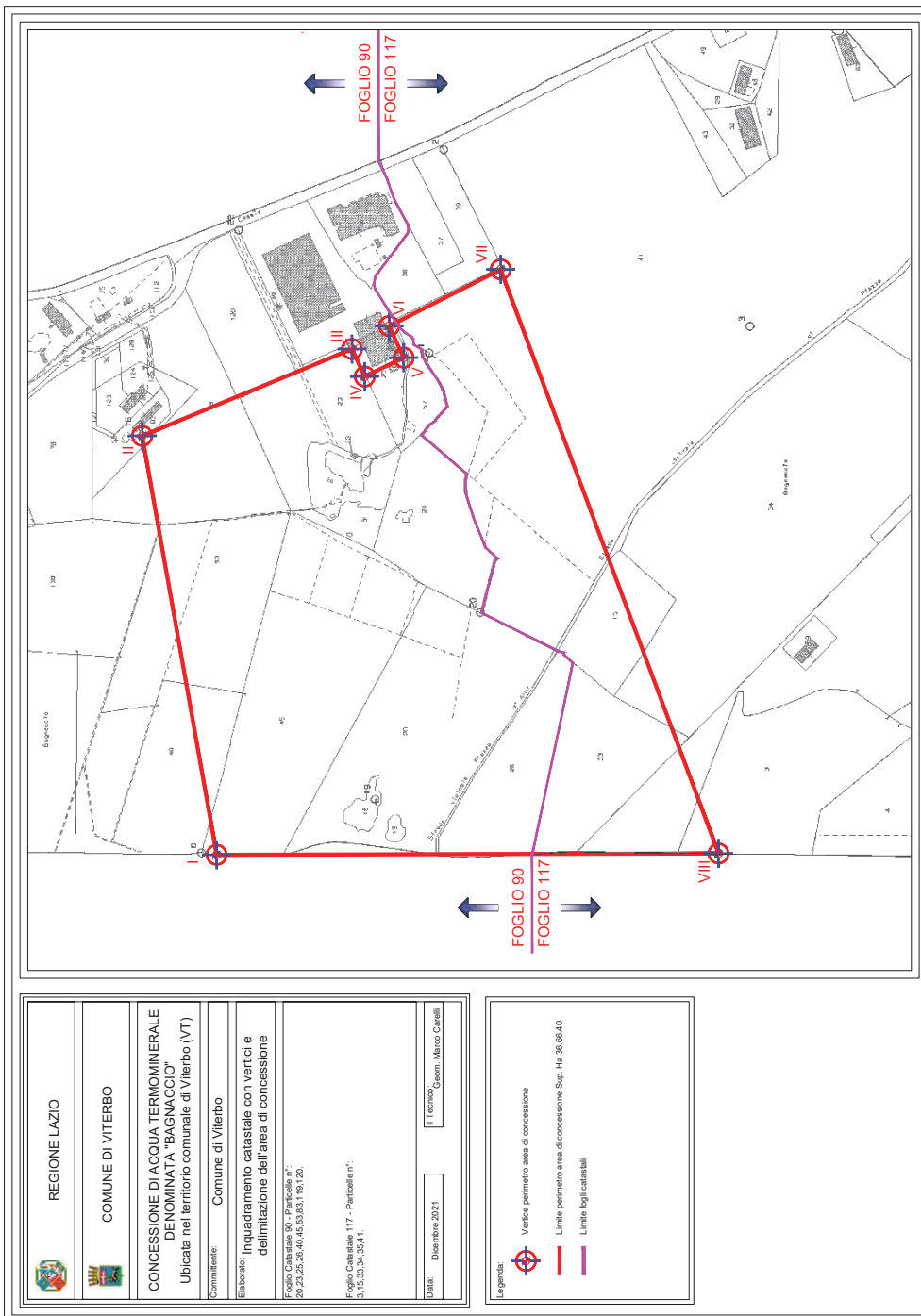
DETERMINA

- 1) Di confermare nel dispositivo quanto premesso in parte narrativa;
- 2) Di ripermettrare la concessione mineraria denominata "Bagnaccio" ubicata in Comune Viterbo, di cui è titolare, giusta Delibera Giunta regionale n. 3129 del 08.07.1998, il Comune di Viterbo (C.F./P.Iva 80008850564), con sede in Viterbo, Via Filippo Ascenzi 1;
- 3) La nuova area di concessione mineraria denominata "Bagnaccio", è indicata con linea perimetrale di colore rosso sul piano topografico in scala 1:2.000 allegato alla presente determinazione per formarne parte integrante ed è descritta nel verbale di delimitazione datato 24.11.2021;
- 4) L'area della concessione mineraria di cui trattasi ha un'estensione Ha 36.66.40 (ettari trentasei, are sessantasei e centiare quaranta) e comprende le seguenti particelle catastali:
Foglio n. 90 Particelle n. 20,23,25,26,40,45,53,83,119,120;
Foglio n. 117 Particelle n. 3,15,33,34,35,41;
- 5) Restano confermati tutti gli obblighi e le disposizioni dettati con la Delibera Giunta regionale n. 3129 del 08.07.1998;
- 6) Il Comune di Viterbo è tenuto a vigilare e a vietare, per quanto di competenza, qualsiasi attività che possa compromettere le caratteristiche igienico-sanitarie della falda mineralizzata.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).



La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Direttore ad interim
Ing. Wanda D'Ercole






REGIONE LAZIO	
COMUNE DI VITERBO	
CONCESSIONE DI ACQUA TERMOMINERALE DENOMINATA "BAGNACCI" Ubicata nel territorio comunale di Viterbo (VT)	
Comune di Viterbo	
Elaborato: Inquadramento catastale con vertici e delimitazione dell'area di concessione	
Foglio Catastrale 90 - Particelle n°: 20, 23, 25, 26, 40, 45, 53, 53, 119, 120.	
Foglio Catastrale 117 - Particelle n°: 3, 15, 33, 34, 35, 41.	
Data: Dicembre 2021	Il Tecnico/Geom. Marco Carelli

Vertice perimetro area di concessione
 Limite perimetro area di concessione Sup. Ha. 36,66/0
 Limite fogli catastali

	REGIONE LAZIO
	COMUNE DI VITERBO
CONCESSIONE DI ACQUA TERMOMINERALE DENOMINATA "BAGNACCIO" Ubicata nel territorio comunale di Viterbo (VT)	
Committente:	Comune di Viterbo
Elaborato:	Inquadramento catastale con vertici e delimitazione dell'area di concessione
Foglio Catastale 90 - Particelle n°:	20,23,25,26,40,45,53,83,119,120.
Foglio Catastale 117 - Particelle n°:	3,15,33,34,35,41.
Data:	Dicembre 2021
Il Tecnico:	Geom. Marco Carelli

Legenda:

-  Vertice perimetro area di concessione
-  Limite perimetro area di concessione Sup. Ha 36.66.40
-  Limite fogli catastali

